

## L'ospedale diffida l'Umnil: «Basta attaccare volantini sulle auto»

### IL CASO

«Prendiamo le distanze dal comportamento dell'Umnil che ha attaccato volantini dell'associazione su un'auto. La direzione sanitaria l'ha invitato a staccare i volantini che aveva attaccato in giro. Non voglio entrare nel caso specifico sollevato dal giornale (un'auto tappezzata di volantini perché, secondo l'Umnil, in sosta irregolare ndr). Tutti possiamo sbagliare, ma, anche se si ha ragione, non bisogna eccedere con le reazioni nei confronti di chi ha sbagliato perché si passa dalla parte del torto. Siamo noi, come azienda ospedaliera che ci facciamo carico, chiamando il carro attrezzi di spostare le auto che sono

in divieto di sosta dentro il perimetro dell'ospedale. L'Umnil avrebbe dovuto chiamare noi». Andrea Casciari, direttore generale dell'ospedale, è molto chiaro quando parla della gestione dei parcheggi all'interno dell'area ospedaliera. «Le strisce gialle interne all'ospedale delimitano spazi che sono riservati a portatori di handicap o a persone che hanno problemi di salute e vanno ai poliambulatori. Se anche io parcheggiassi in quegli spazi la mia auto verrebbe rimossa».

### LINEA GIALLA

In merito all'utilizzo dei posti auto interno all'ospedale parla il dottor Massimo Rizzo: «Chi viene in ospedale per lavorare non può sostare nei posti con-

trassegnati dalle linee gialle. Sappiamo tutti che il lavoro del medico è delicato, ma nell'ospedale ci sono trecento medici e settecento infermieri che lavorano ogni giorno per salvare la vita alle persone. Fortunatamente non tutti parcheggiano in maniera sbagliata. Quella delle strisce gialle è stata una delle prime disposizioni che ha messo in atto il nuovo direttore amministrativo Casciari, è in vigore da più di due anni e i dipendenti ne sono stati informati più e più volte».

### LA LETTERA

In effetti c'è anche una lettera a firma dello stesso dottor Rizzo, che sottolinea proprio il divieto di parcheggio in aree o posti riservati presso l'ospedale,

una nota in cui vengono sottolineate «le numerose segnalazioni di mancato rispetto della segnaletica relativa all'occupazione dei posti auto riservati», che in questo caso si riferivano alla zona del Pronto soccorso, anche quella presa d'assalto dalle auto.

### LA PROCEDURA

C'è una procedura da mettere in atto anche nel caso che il dipendente dell'ospedale abbia bisogno portare un parente con il permesso handicap per una visita. «In quel caso il dipendente può parcheggiare nell'area delimitata dalle strisce gialle per il periodo in cui porta il parente a fare una visita. Dovrebbe comunque rimanere una tracciabilità di questa esigenza

sul cartellino, che deve essere timbrato in entrata e in uscita. Quando poi il parente viene riportato a casa non è possibile parcheggiare nuovamente nei posti riservati agli invalidi».

«L'ospedale è un cantiere aperto e purtroppo è vero che è difficile trovare un posto - spiega Mauro Candelori, Uil - Sofriamo un po' tutti e i posti sono risicati per via dei lavori. Nessuno agisce con cattiveria. Per quello che emerge sembra che quell'auto non potesse stare lì. È certamente i posti vanno lasciati ai malati, che sono in condizioni molto più difficili delle nostre. In questa situazione ci vuole equilibrio da parte di tutti».

V. Ug.

© RIPRODUZIONE RISERVATA